EPIFANIA DEL SIGNORE 2015

“ ENTRATI NELLA CASA, VIDERO IL BAMBINO CON MARIA SUA MADRE”

LETTURE: Is 60, 1 – 6; Salmo 71/72; Ef 3, 2 – 6; Mt 2, 1 - 12

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

O Dio, che in questo giorno con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CAMMINA CAMMINA

Nelle letture di oggi si parla di gente che cammina. “Cammineranno le genti alla tua luce; i tuoi figli vengono da lontano” scrive il profeta Isaia immaginando interi popoli in cammino verso Gerusalemme. “Alcuni Magi vennero da oriente; per un'altra via fecero ritorno al loro paese” scrive l’evangelista Matteo descrivendo il cammino dei Magi in cerca del Dio-bambino. Al di là del cammino fisico, le letture descrivono anche il cammino interiore dei diversi personaggi; cammino sempre in crescendo fino a raggiungere una meta precisa e definitiva. Vediamo in che modo; come in una caccia al tesoro.

PUNTO DI PARTENZA: UNA STELLA

Primo indizio e meta di partenza è una stella. “ Abbiamo visto spuntare la sua stella” dicono entusiasti i Magi giunti a Gerusalemme. Sempre affascinante la stella di Betlemme, una cometa come la fantasia popolare da sempre ha immaginato. Anche se ai nostri giorni conosciamo qualcosa di più di questi corpi celesti vanganti nello spazio dopo che il modulo (lander) Philae è sceso sul suolo ghiacciato della cometa 67P Churjumov- Gerasimenko il 12 novembre scorso dopo dieci anni di viaggio sulla sonda Rosetta a circa 500 milioni di Kilometri dalla terra, le comete rimangono sempre misteriose e seducenti. Ma per i Magi, la stella è solo un simbolo. “La sua stella”; la stella di un re appena nato. Occorre sapere chi è, dove sta, come trovarlo.

SOSTA INTERMEDIA: UN LIBRO ANTICO

Secondo indizio sono le antiche scritture che noi chiamiamo: “Antico/Primo - Testamento/ Alleanza. “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta (Michea)” rispondono i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo a re Erode sospettoso, geloso, vendicativo. Anche la stella in quel momento non brilla più. Bastano le scritture. I magi così vengono a conoscere la meta definitiva. Così appare chiaramente che tutta la prima parte della Bibbia, è orientata a Gesù; va letta in prospettiva di Gesù; è annuncio della venuta di un Messia – Re; accolto da alcuni e rifiutato da altri.

LA META: UN BAMBINO CON LA MAMMA

“Entrati nella casa (quindi non più una grotta), i Magi videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono”. La meta è raggiunta. Non occorre cercare ancora; non è più necessario andare oltre. “Troverete un bambino avvolto in fasce,adagiato in una mangiatoia” (Lc 2,12) aveva detto un angelo ai pastori. Un bambino con sua mamma è il nuovo segno e la nuova presenza. La stella riappare procurando ai saggi dell’oriente “una gioia grandissima” per poi scomparire per sempre lasciando gli studiosi del cielo nella perenne ricerca e nel continuo dubbio. Ora è Gesù la “ stella radiosa del mattino” (Ap 22, 16). Le antiche profezie si avverano. “la gloria del Signore” non brilla più su Gerusalemme, perché un bimbo è “ la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv 1,9).

PRESENZA CONTINUA

Dove trovare Gesù oggi così che come i Magi possiamo essere in continua ricerca e in perenne raggiungimento della meta? La risposta ce la da San Paolo nella seconda lettura: " Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso Corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del vangelo". Gesù lo si trova nella Chiesa, Corpo di Cristo. Si realizza così la promessa fatta da Dio ad Abramo partito anche lui dalla terra dei Magi: " Guarda in cielo e conta le stelle, se riuscirai a contarle; tale sarà la tua discendenza" (Gen15,5). A sua volta, come le comete risplendono di luce quanto più si avvicinano al sole, così la Chiesa diventa luminosa quanto più si avvicina e Gesù e gira nella sua orbita. Ricordava la stretto legame Gesù – Chiesa papa Francesco lo scorso primo giorno dell'anno. Ascoltiamo le sue parole.

"Altrettanto inseparabili sono Cristo e la Chiesa, perché la Chiesa e Maria vanno sempre insieme e questo è proprio il mistero della donna nella comunità ecclesiale, e non si può capire la salvezza operata da Gesù senza considerare la maternità della Chiesa. Separare Gesù dalla Chiesa sarebbe voler introdurre una «dicotomia assurda», come scrisse il beato Paolo VI (cfr Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 16). Non è possibile «amare il Cristo, ma non la Chiesa, ascoltare il Cristo, ma non la Chiesa, appartenere al Cristo, ma al di fuori della Chiesa» (Ibid.) Infatti è proprio la Chiesa, la grande famiglia di Dio, che ci porta Cristo. La nostra fede non è una dottrina astratta o una filosofia, ma è la relazione vitale e piena con una persona: Gesù Cristo, il Figlio unigenito di Dio fattosi uomo, morto e risorto per salvarci e vivo in mezzo a noi. Dove lo possiamo incontrare? Lo incontriamo nella Chiesa, nella nostra Santa Madre Chiesa Gerarchica. È la Chiesa che dice oggi: "Ecco l'agnello di Dio"; è la Chiesa che lo annuncia; è nella Chiesa che Gesù continua a compiere i suoi gesti di grazia che sono i Sacramenti.

Questa azione e missione della Chiesa esprime la sua maternità. Infatti essa è come una madre che custodisce Gesù con tenerezza e lo dona a tutti con gioia e generosità. Nessuna manifestazione di Cristo, neanche la più mistica, può mai essere staccata dalla carne e dal sangue della Chiesa, dalla concretezza storica del Corpo di Cristo. Senza la Chiesa, Gesù Cristo finisce per ridursi a un'idea, a una morale, a un sentimento. Senza la Chiesa, il nostro rapporto con Cristo sarebbe in balia della nostra immaginazione, delle nostre interpretazioni, dei nostri umori.

Cari fratelli e sorelle! Gesù Cristo è la benedizione per ogni uomo e per l'intera umanità. La Chiesa, donandoci Gesù, ci offre la pienezza della benedizione del Signore. Proprio questa è la missione del popolo di Dio: irradiare su tutti popoli la benedizione di Dio incarnata in Gesù Cristo. E Maria, la prima e perfetta discepola di Gesù, la prima e perfetta credente, modello della Chiesa in cammino, è Colei che apre questa strada di maternità della Chiesa e ne sostiene sempre la missione materna rivolta a tutti gli uomini. La sua testimonianza discreta e materna cammina con la Chiesa fin dalle origini. Ella, Madre di Dio, è anche Madre della Chiesa e, per mezzo della Chiesa, è Madre di tutti gli uomini e di tutti i popoli"

don Alfonso Rossi